

14 A - Aggressioni programmate

14.1 Programmato attentato dr. Viola

- Lei ha conoscenza di programmati agguati a magistrati reggini da parte della Ndr ?
- Lei ha saputo nel corso dei colloqui investigativi del mese di Set - Ott. 1992 Dr. Giuttari ed al Col. Santarelli che era a conoscenza del proposito di attentare alla vita del dr. Viola ?
- A chi dei due ha riferito le notizie sulla circostanza ?
- Quando avrebbe appreso le notizie ? Era detenuto oppure era in libertà ?
- Da chi lo avrebbe appreso ? Quali erano le ragioni di tale volontà omicida ?
- Il tentativo fu uno solo oppure fu più volte posto in essere ?
- Vuole chiarirci quali furono le sopravvenute circostanze che hanno fatto fallire i primi due attentati programmati contro il giudice Viola ?
- In che epoca vennero organizzati i due appostamenti per gli attentati al dr. Viola ?

14.2 Riunione Gallico

- Lei ha avuto una riunione nell'agosto del 1989 a Gallico con Araniti ?
- Ricorda che giorno era ? (Ud. 04.05.95 Processo Ligato)

04.05.95 BARRECA pag. 140

RISPOSTA - Araniti. Si ripropose lo stesso discorso di quello che si era riproposto prima, cioè nel 1987. Mi dice: "compare, qua in buona sostanza stavolta vedete che ammazzano voi, se voi non ci date una mano d'aiuto perche' ieri.." era 15 di agosto, questo me lo ricordo in maniera specifica e precisa, quando lui mi disse queste cose **era il 15 di agosto del 1989**

- Chi partecipò alla riunione ? (28.01.93.2 - 04.05.95.15 -15.02.96)

04.05.95 BARRECA pag. 139-142

DOMANDA - Eravate soli?

RISPOSTA - Sì, sì', soli. "Compare, ieri parlai con Paolo Serraino e bisogna uccidere Ligato" dice "senza.. se vi mettete di mezzo vedete che ammazzano voi". "Quindi questo ve lo dico" disse "per un discorso di scrupolo, in maniera tale che la cosa la dovete sapere, e non solo voi, ammazzano vostro cugino, ammazzano tutta la vostra famiglia". "Sì, sì' compare ma secondo voi io mancai tanti anni, qua si fecero le guerre tra di loro e allora come debbo fare io, che cosa posso fare io?". Dice: "compare, pensateci".. (frase pronunciata in dialetto calabrese)

28.01.93.2 Le origini di tale affermazione affondano in quella riunione tenutasi a Gallico nell'estate del 1989 e della quale ho già parlato a proposito dell'omicidio dell'onorevole **LIGATO**; in quella sede infatti si programmò, oltre il delitto dell'onorevole, anche le strategie generali dei mesi successivi che comprendevano l'eliminazione dell'avvocato **Paolo ROMEO**, l'attacco ai **TEGANO** e la conseguente eliminazione di tutti coloro che a quella famiglia erano **legatissimi**. In tale ottica venivano ricompresi anche i miei cugini i quali, come già spiegato, erano molto vicini al gruppo **TEGANO-DE STEFANO** in virtù di un'alleanza avvenuta in precedenza e per la quale gli stessi avevano ricevuto promesse di vantaggi economici e di controllo del territorio. Naturalmente l'aggressione alla famiglia dei **TEGANO** andava di pari passo con quella dell'avvocato **Giorgio DE STEFANO** il quale ultimo era forse l'obiettivo primario di tutta la strategia offensiva dei **CONDELLO**, **SERRAINO**, **ROSMINI** nonché di **Santo ARANITI**". Come ho già detto io non partecipai i miei cugini dei propositi relativi all'omicidio dell'onorevole **LIGATO**; cercai comunque di tutelarli dato che in quella riunione la loro vita e la mia erano state poste come contropartita per il nostro assoluto disimpegno a favore dell'onorevole.

- Lei andò da solo all'incontro ? (04.05.95.15 - 15.02.96)

04.05.95 BARRECA pag. 139-142

RISPOSTA - Sì. Perche' io debbo dire che sono andato con mia moglie e con i miei figli

DOMANDA - e dove siete andato?

RISPOSTA - Sono andato a trovarlo a casa

DOMANDA - A Gallico, a casa sua?

RISPOSTA - A casa sua. Non a casa sua, a casa dov'era latitante.

DOMANDA - Dov'era latitante

RISPOSTA - Ci appartammo, naturalmente non e' che queste cose.. cioe' mia moglie, sua moglie e i figli stavano da una parte, noi ci siamo messi in una stanza e parlavamo di queste..

Udienza del 15.02.1996

TESTIMONE - Non me lo ricordo comunque sia un parente di Araniti comunque. -

PRESIDENTE - E' venuto a prenderla a Bocale? - **TESTIMONE** - Si, alla stazione di servizio, si. - **PRESIDENTE** - Alla stazione di servizio e vi ha accompagnato con la sua macchina o con la

vostra? - **TESTIMONE** - No, con la loro macchina. - **PRESIDENTE** - Con la loro macchina vi hanno accompagnato a Gallico. - **TESTIMONE** - Si.

- Come raggiungeste il luogo della riunione ? (04.05.95 - 15.02.96)

04.05.95 BARRECA pag. 139-142

RISPOSTA - Si'. Perche' io debbo dire che sono andato con mia moglie e con i miei figli

DOMANDA - e dove siete andato?

RISPOSTA - Sono andato a trovarlo a casa

DOMANDA - A Gallico, a casa sua?

RISPOSTA - A casa sua. Non a casa sua, a casa dov'era latitante.

DOMANDA - Dov'era latitante

RISPOSTA - Ci appartammo, naturalmente non e' che queste cose.. cioe' mia moglie, sua moglie e i figli stavano da una parte, noi ci siamo messi in una stanza e parlavamo di queste..

Udienza del 15.02.1996

TESTIMONE - Non me lo ricordo comunque sia un parente di Araniti comunque. -

PRESIDENTE - E' venuto a prenderla a Bocale? - **TESTIMONE** - Si, alla stazione di servizio, si. - **PRESIDENTE** - Alla stazione di servizio e vi ha accompagnato con la sua macchina o con la

vostra? - **TESTIMONE** - No, con la loro macchina. - **PRESIDENTE** - Con la loro macchina vi hanno accompagnato a Gallico. - **TESTIMONE** - Si.

- Di cosa parlaste in quell'incontro ? (04.05.95 - 15.02.96 - 28.01.93.2 - 08.11.92.5)

04.05.95 BARRECA pag. 139-142

RISPOSTA - Si'. Il problema in buona sostanza e' stato questo: che mi ha in termini perentori detto: "guardate, o ci date la base d'appoggio o ammazzo voi" perche' dice "voi in buona sostanza dovete pigliare una decisione, qua c'e' una guerra in atto, qua o vi schierate da una parte, perche' tanto vostro cugino ormai s'e' schierato in maniera chiara con una parte, voi..". Insomma io mi sono trovato in una condizione che pur non essendoci presente nella guerra di mafia in qualche misura ho dovuto essere.. subire queste imposizioni... dice: "lavoriamo noi, non vi preoccupate"

28.01.93.2 Le origini di tale affermazione affondano in quella riunione tenutasi a Gallico nell'estate del 1989 e della quale ho già parlato a proposito dell'omicidio dell'onorevole **LIGATO**; in quella sede infatti si programmò, oltre il delitto dell'onorevole, anche le strategie generali dei mesi successivi che comprendevano l'eliminazione dell'avvocato **Paolo ROMEO**, l'attacco ai **TEGANO** e la conseguente eliminazione di tutti coloro che a quella famiglia erano legatissimi. In tale ottica venivano ricompresi anche i miei cugini i quali, come già spiegato, erano molto vicini al gruppo **TEGANO-DE STEFANO** in virtù di un'alleanza avvenuta in precedenza e per la quale gli stessi avevano ricevuto promesse di vantaggi economici e di controllo del territorio. Naturalmente l'aggressione alla famiglia dei **TEGANO** andava di pari passo con quella dell'avvocato **Giorgio DE STEFANO** il quale ultimo era forse l'obiettivo primario di tutta la strategia offensiva dei **CONDELLO, SERRAINO, ROSMINI** nonché di **Santo ARANITI**". Come ho già detto io non partecipai i miei cugini dei propositi relativi all'omicidio dell'onorevole **LIGATO**; cercai comunque di tutelarli dato che in quella riunione la loro vita e la mia erano state poste come contropartita per il nostro assoluto disimpegno a favore dell'onorevole.

08.11.92.5 Nel 1989, circa un mese prima dell'omicidio di **LIGATO** venne nuovamente il cognato di **Santo ARANITI** (o il nipote) ad invitarmi ad un incontro con l'**ARANITI** che avrebbe avuto luogo in Gallico Marina (RC) ed esattamente sulla prima traversa a destra subito dopo passo Caracciolo con direzione verso Catona (RC). Nell'edificio, se non erro a tre piani, abitava al primo piano un barbiere mentre il secondo piano, quello in cui avvenne l'incontro, credo fosse nella disponibilità di parenti di **Santo ARANITI**. In occasione di detto incontro **ARANITI** mi disse che avrebbero provato nuovamente ad uccidere **LIGATO** e che avrebbero ucciso anche me ed i miei familiari se non mi fossi fatto gli affari miei; anzi pretendevano la mia collaborazione quantomeno per la base di appoggio per la consumazione dell'omicidio minacciando in caso di mia non adesione la stessa sorte che mi avevano minacciato in precedenza.

- Gli Araniti hanno partecipato attivamente alla guerra di mafia ? (15.02.96)

Udienza del 15.02.1996

TESTIMONE - Ufficialmente era che Araniti si faceva i fatti suoi, ma poi sotto sotto diciamo l'occhio di attenzione era verso il gruppo diciamo Condello- Serraino- Rosmini . - **PRESIDENTE** - Quindi da questo bisogna capire che cosa che non fu una partecipazione attiva a questo conflitto? - **TESTIMONE** - Certamente no. Non c'è stata una partecipazione attiva nel senso di comunque voglio dire questo che secondo me e secondo quelle che sono le mie conoscenze Araniti optava alla al gruppo diciamo contrapposto ai De Stefano

- Da chi ha saputo che il gruppo Condello Imerti coltivava il proposito di eliminare l'avv. Romeo ?

- Da chi ha saputo che l'avv. Romeo ha promosso la pace perchè riteneva di essere bersaglio ?

14.3 **Rapporti Palamara - Romeo negli anni 90**

- Lei nel 1990 era detenuto nel carcere di Reggio Calabria nella stessa cella di Paolo Martino ?

- In quel periodo Martino Paolo le riferì che i Tegano ricevevano grosse somme di denaro da Palamara Giovanni a titolo di tangente ? (11.11.92.4.5)

11.11.92.4 Mentre mi trovavo detenuto nel carcere di Reggio Calabria, nel gennaio 1990, unitamente a **Paolo Martino**, con il quale avevo mantenuto ottimi rapporti di amicizia, quest'ultimo mi narrò varie vicende che interessavano l'avvocato **Romeo**. In particolare, il Martino lamentava che i Tegano non "gli facevano vedere una lira", pur ricevendo grosse somme di danaro, a titolo di tangente dall'avvocato **Palamara Giovanni**, confidatomi che in realtà dietro a tutto il "discorso" delle tangenti c'era proprio l'avvocato **Romeo**. Quest'ultimo, in considerazione che non rispondeva agli inviti di **Paolo Martino** di portarsi nel carcere per un colloquio, venne accompagnato, su richiesta dello stesso **Martino**, varie volte presso la casa circondariale di Reggio Calabria, da mio cugino **Antonio Malacrino**.

5 Seppi poi, in occasione della mia detenzione presso il carcere di Palmi, alla fine del 1991, dai miei stessi cugini che essi erano stati avvicinati da **Paolo Martino** che aveva loro richiesto di uccidere **Paolo Romeo**: difatti mio cugino Santo di lì a poco sarebbe dovuto uscire al carcere.

- Le riferì anche che i Tegano non gli inviavano nessuna quota della somma di denaro ricevuta da tale attività ?

- Le disse ancora che in questo “ discorso “ delle tangenti c’era proprio l’avv. Romeo?

- Vi è qualche relazione tra la mancanza di contributi ricevuti dai Tegano dal Martino e le sollecitazioni ad avere colloqui con l’ avv. Romeo per il tramite di suo cugino Antonio Melacrino ?

- In quel periodo vi era ancora in corso la guerra di mafia a Reggio Calabria ?

- Lei ha mai riferito che l’avv. Palamara Giovanni era un referente politico antidefettariano ? (08.11.92.5 ore 18.45)

08.11.92.5 All'epoca in cui avvenne l'omicidio gli esponenti politici antidefettariani erano QUATTRONE Franco, NICOLO', originario di Bova, Giovanni PALAMARA e Piero BATTAGLIA ex Sindaco di Reggio Calabria. Questo almeno per quanto riguarda mi risulta attingendo a quello che si sapeva nel nostro ambiente ed a quello che ho saputo anche successivamente all'omicidio LIGATO, nell'ambito delle carceri.

- Lei sa quale ruolo istituzionale ricopriva Palamara in quel periodo ? Era Sindaco ? Era assessore regionale ? Quali interessi pubblici gestiva e governava Palamara in quegli anni ?
- Lei sa quale ruolo istituzionale ricopriva l' avv. Romeo nello stesso periodo ?
- Quando Martino le confessò le predette circostanze lei non esternò la sua sorpresa nell'apprendere che Palamara era collegato con i Tegano ?
- Le spiegò Martino per quali ragioni Palamara doveva corrispondere ai Tegano somme di denaro ?
- Forse le disse che doveva pagare la tangente per il semplice fatto che era semplice consigliere regionale ?
- Come sa lei che Martino ha sollecitato il colloquio con l' avv. Romeo attraverso suo cugino Antonio Melacrino ?
- Quanto restò lei in quel periodo nel carcere di RC ?
- Lei ha conoscenza delle ragioni per le quali Martino aveva urgenza di conferire con l' avv. Romeo ?

14 A - AGGRESSIONI PROGRAMMATE 1

14.1 Programmato attentato dr. Viola

14.2 Riunione Gallico

14.3 Rapporti Palamara - Romeo negli anni 90

RISPOSTA - Si', fino a quel periodo sono stato al soggiorno obbligato.

Nell'89 rientro, cambio casa dove ero a Pisa, in buona sostanza mi pare a luglio dell'89, luglio o i primi di agosto, non lo so, mi trasferisco definitivamente con tutta la famiglia a Reggio Calabria. Quando torno a Reggio Calabria mi viene a chiamare (era poco prima di agosto, questo me lo ricordo particolarmente perche' c'era la famiglia di tutti Araniti e sono andato a trovarlo a Cannitello perche' mi aveva mandato un'mbasciata con suo nipote, dice: "compare venite voi da me")

DOMANDA - Quindi questo prima di agosto '89?

RISPOSTA - Non prima.. si', io ritorno a Reggio e resto fisso a Reggio Calabria.

DOMANDA - Vi manda a chiamare ancora Araniti?

RISPOSTA - Mi manda a chiamare

DOMANDA - E voi andate li'

RISPOSTA - Si'

DOMANDA - Con chi vi manda a chiamare?

RISPOSTA - Ora mi pare un nipote di Araniti che era o il cognato o il nipote o il mio compare, diciamo, quello che mi ha battezzato il bambino, Modafferi, o un altro nipote che io non ricordo se l'uno o l'altro, uno dei due

DOMANDA - Comunque vi siete incontrato poi con Araniti?

RISPOSTA - Comunque sono andato ad incontrarmi con Araniti.

"Compare se si puo' fare.. il soggiorno obbligato non vale piu' perche' mi hanno tolto il soggiorno obbligato.

"Si si puo' fare ma qua vedete.. i vostri cugini.. intanto ammazzano i vostri cugini, tutti i vostri cugini perche' dopo quando hanno preso una cosa magari prendono l'altra, sono vicino ai De Stefano, sono vicino qua insomma"

DOMANDA - Questo ve lo diceva Araniti?

RISPOSTA - Araniti. Si ripropose lo stesso discorso di quello che si era riproposto prima, cioe' nel 1987. Mi dice: "compare, qua in buona sostanza stavolta vedete che ammazzano voi, se voi non ci date una mano d'aiuto perche' ieri.." era 15 di agosto, questo me lo ricordo in maniera specifica e precisa, quando lui mi disse queste cose era il 15 di agosto del 1989

DOMANDA - Quando siete andati a trovarlo

RISPOSTA - Si'. Perche' io debbo dire che sono andato con mia moglie e con i miei figli

DOMANDA - e dove siete andato?

RISPOSTA - Sono andato a trovarlo a casa

DOMANDA - A Gallico, a casa sua?

RISPOSTA - A casa sua. Non a casa sua, a casa dov'era latitante.

DOMANDA - Dov'era latitante

RISPOSTA - Ci appartammo, naturalmente non e' che queste cose.. cioe' mia moglie, sua moglie e i figli stavano da una parte, noi ci siamo messi in una stanza e parlavamo di queste..

DOMANDA - Eravate soli?

RISPOSTA - Si', si', soli. "Compare, ieri parlai con Paolo Serraino e bisogna uccidere Ligato" dice "senza.. se vi mettete di mezzo vedete che ammazzano voi". "Quindi questo ve lo dico" disse "per un discorso di scrupolo, in maniera tale che la cosa la dovete sapere, e non solo voi, ammazzano vostro cugino, ammazzano tutta la vostra famiglia". "Si', si' compare ma secondo voi io mancai tanti anni, qua si fecero le guerre tra di loro e allora come debbo fare io, che cosa posso fare io?". Dice: "compare, pensateci".. (frase pronunciata in dialetto calabrese)

PRESIDENTE - Barreca volevo dirvi: noi non abbiamo difficolta' a capire quando parlate in dialetto, chi traduce e trascrive ha difficolta', magari se volete dire la frase in dialetto perche' vi viene piu' comoda poi date anche la traduzione per consentire alle signore di tradurle meglio, di trascrivere poi. Prego.

RISPOSTA - Si'. Il problema in buona sostanza e' stato questo: che mi ha in termini perentori detto: "guardate, o ci date la base d'appoggio o ammazzo voi" perche' dice "voi in buona sostanza dovete pigliare una decisione, qua c'e' una guerra in atto, qua o vi schierate da una parte, perche' tanto vostro cugino ormai s'e' schierato in maniera chiara con una parte, voi..". Insomma io mi sono trovato in una condizione che pur non essendoci presente nella guerra di mafia in qualche misura ho dovuto essere.. subire queste imposizioni... dice: "lavoriamo noi, non vi preoccupate"